
La nuova formazione professionale iniziale (FPI): il progetto CNOS-FAP per l'obbligo formazione

DARIO
NICOLI

1. Il doppio canale formativo

La legge 144 del 1999 introduce all'art. 68 l'obbligo di frequenza di attività formative fino al 18° anno d'età. Si tratta di un vero salto di qualità per portare il sistema formativo italiano in condizione di coerenza con le migliori esperienze europee basate sul principio del "doppio canale" che crea l'equivalenza e pari dignità tra il sistema di formazione professionale ed il sistema scolastico.

L'art. 68, infatti, dichiara che *"al fine di potenziare la crescita culturale e professionale dei giovani, ferme restando le disposizioni vigenti per quanto riguarda l'adempimento e l'assolvimento dell'obbligo dell'istruzione, è progressivamente istituito, a decorrere dall'anno 1999-2000, l'obbligo di frequenza di attività formative fino al compimento del diciottesimo anno di età. Tale obbligo può essere assolto in percorsi anche integrati di istruzione e formazione:*

- a) *nel sistema di istruzione scolastica,*
- b) *nel sistema della formazione professionale di competenza regionale,*
- c) *nell'esercizio dell'apprendistato".*

Viene presentato lo schema generale del progetto di percorso voluto e studiato dal CNOS-FAP, per rendere possibile l'attuazione dell'obbligo formativo nel sistema della formazione professionale regionale. Spiegati i motivi per i quali è richiesto un percorso formativo rinnovato, è descritto nelle grandi linee il progetto nei suoi obiettivi, nei suoi metodi e nelle specificità metodologiche.

La peculiarità dei diversi sistemi che concorrono all'assolvimento dell'obbligo formativo è sancita anche dalla diversità soluzioni:

- 1) nel sistema scolastico, l'obbligo si intende assolto col conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore, ovvero esso è contestuale al compimento del percorso di istruzione che, con la riforma dei cicli appena approvata dal Parlamento, conclude col diciottesimo anno di età,
- 2) nel sistema di formazione professionale viene assolto col conseguimento di una qualifica professionale che – nel percorso normale – avviene in un biennio ovvero nel diciassettesimo anno di età,
- 3) nel canale dell'apprendistato l'assolvimento è legato alla frequenza dei corsi di formazione di 120 ore annuali fino ai 18 anni di età.

Inoltre occorre ricordare che sono consentiti passaggi da un sistema all'altro, tramite riconoscimento dei crediti formativi ed il meccanismo delle passerelle; ciò richiede da parte di tutti una progettazione modulare.

Ne risulta un quadro di forte legittimità istituzionale per la formazione professionale. Ma si tratta di una condizione potenziale, poiché molti sono gli interventi da realizzare per la sua effettiva attuazione.

Occorre sottolineare che l'obbligo formativo si pone al centro di due dinamiche: la domanda delle imprese ed il diritto dei cittadini. Esso indica nel contempo un obbligo da parte delle Regioni e Province autonome nel fornire ai cittadini un'offerta formativa che consenta effettivamente loro di esercitare il diritto di formazione, enfatizza il carattere territoriale (bacino potenziale di utenza), esige una struttura stabile e continua, richiede un modello di incarico peculiare (accreditamento dei Centri di prima formazione, incarichi pluriennali, sistema rigoroso di verifica e valutazione).

2. Dai corsi di base alla nuova formazione iniziale

Con l'elevamento della istruzione obbligatoria (legge 9/1999) e l'introduzione dell'obbligo formativo i corsi di base finiscono per cadere in uno stato di obsolescenza.

È perciò necessario procedere alla sperimentazione di un nuovo percorso di formazione iniziale, sulla base di principi di progettazione solidi, fondati, sostenibili.

Questo nuovo sotto-sistema formativo dovrà presentare i seguenti caratteri:

- a) essere rivolto a giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione (ma pure per giovani soggetti a obbligo formativo che abbandonano il percorso scolastico e formativo e che non siano impegnati in alcun rapporto di lavoro o di apprendistato),
- b) essere caratterizzato in senso formativo e non addestrativo, tale da favorire una piena e completa formazione della persona dotandola di una adeguata base culturale,

- c) essere finalizzato all'acquisizione (in un periodo biennale) di una qualifica professionale spendibile nel mercato del lavoro e quindi secondo un approccio progettuale per competenze e non scolastico,
- d) svilupparsi tramite una programmazione modulare per cicli con certificazioni che costituiscono titolo valido per il passaggio al ciclo successivo e credito formativo per passare all'istruzione superiore ed all'apprendistato,
- e) prediligere una metodologia attiva volta a valorizzare e sviluppare esperienze concrete della vita giovanile e del mondo lavorativo,
- f) essere strutturato nell'ambito di un sistema regionale organico secondo i criteri della qualità, che comprenda metodologie comuni in tema di coordinamento, progettazione, standard formativi, sistema informativo, valutazione, gestione dei crediti e dei passaggi tra i diversi canali dell'obbligo formativo.

Alla luce dell'accordo Stato-Regioni del 2 marzo 2000, si prevedono inoltre:

- moduli di accoglienza comprensivi di un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, da predisporre in fase d'ingresso ed in ogni momento in cui si attivino passerelle,
- misure di accompagnamento volte a favorire l'inserimento professionale dei giovani tenendo conto delle peculiarità occupazionali locali,
- percorsi formativi personalizzati – anche con moduli e servizi di sostegno ad hoc – che tengano conto della specificità del soggetto con particolare riferimento alle esigenze dei soggetti portatori di handicap,
- "passerelle" per coloro che provengono dal sistema scolastico superiore o dal canale dell'apprendistato e viceversa, da predisporre in ogni momento del percorso formativo,
- moduli propedeutici che consentano di perseguire la formazione qualificante secondo modalità che prevedano una fase di rimotivazione ed un apprendimento per esperienze per giovani soggetti a obbligo formativo che abbandonano il percorso scolastico e formativo e che non siano impegnati in alcun rapporto di lavoro o di apprendistato,
- un'offerta formativa che preveda iniziative di specializzazione susseguenti in coerenza con il principio della continuità formativa,
- sistemi di valutazione della qualità dell'offerta formativa erogata e percepita nei suoi esiti da parte degli organismi formativi,
- un approccio concordato ad ogni livello (nazionale, regionale/provinciale) in tema di indirizzo e coordinamento della sperimentazione.

3. Finalità

Il presente progetto – coerentemente a quanto sopra indicato – mira a dare avvio – per il mese di settembre 2000 – alla sperimentazione della for-

mazione professionale iniziale in un ampio numero di realtà territoriali, avvalendosi di un'équipe di progettazione e coordinamento regionale/provinciale in stretto legame con le altre esperienze nazionali, valorizzando al massimo il patrimonio progettuale già presente.

Le finalità specifiche del progetto sono:

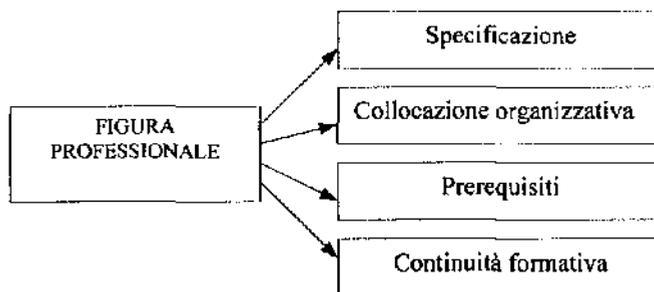
- ⇒ *Realizzare progressivamente una sperimentazione riguardante il percorso del nuovo obbligo formativo nel sistema della formazione professionale regionale:*
- ⇒ *Creare un'esperienza formativa della famiglia Salesiana che sappia porre le basi di una nuova stagione della formazione professionale.*
- ⇒ *Sperimentare (su tale ambito specifico) un modello CNOS-FAP di indicatori della qualità formativa, da poi estendere progressivamente ai diversi ambiti.*
- ⇒ *Sperimentare (su tale ambito specifico) un modello di accreditamento interno, da poi estendere progressivamente ai diversi ambiti fino a delineare il modello di accreditamento del Centro polifunzionale servizi formativi.*

Il percorso sperimentale terrà inoltre anche conto delle seguenti necessità:

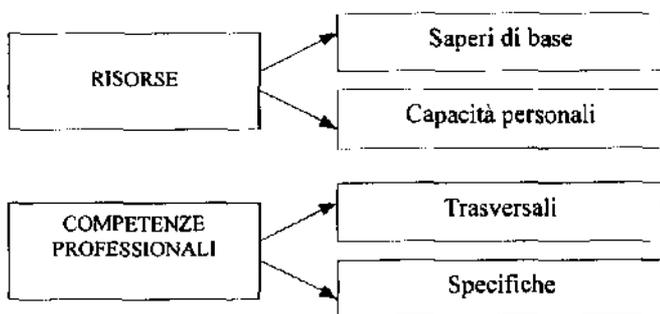
- a) il legame tra l'obbligo formativo e l'obbligo scolastico,
- b) la necessità di puntualizzare, all'interno della federazione, la prassi dell'Orientamento, della valutazione ed inoltre dell'azione del tutor.

4. Standard professionali e formativi

Il progetto prevede, per ogni figura professionale (appartenente ad un macro-settore o ad un settore), la seguente impostazione circa gli standard professionali e formativi:



Le *acquisizioni* si distinguono in due categorie, così specificate per componenti:



I **saperi** sono un insieme di nozioni strutturate in una materia/disciplina o area culturale. Possono riguardare teorie, modelli, sistemi di azione. Ogni ambito di sapere comprende nozioni, concetti, nessi, regole. I saperi sono – al pari delle abilità e delle capacità – cognizioni che occorre acquisire per porre in atto una competenza (di cui sono uno degli ingredienti).

La **competenza** "non è uno stato od una conoscenza posseduta. Non è riducibile né a un sapere, né a ciò che si è acquisito con la formazione"... La competenza non risiede nelle risorse (conoscenze, capacità...) da mobilitare, ma nella mobilitazione stessa di queste risorse. ... Qualunque competenza è finalizzata (o funzionale) e contestualizzata: essa non può dunque essere separata dalle proprie condizioni di 'messa in opera'... La competenza è un saper agire (o reagire) riconosciuto. Qualunque competenza, per esistere, necessita del giudizio altrui" (G.Le Boterf)¹.

Le **capacità personali** rappresentano l'insieme delle caratteristiche (tratti, disposizioni, vocazione, attitudini...) che l'individuo pone in atto in differenti situazioni sia professionali sia di vita quotidiana e che ne connotano la personalità. Esse riflettono i valori ed i contenuti propri dell'educazione che la persona vive specie nell'età evolutiva; si riferiscono quindi alla famiglia di appartenenza, alle agenzie educative e formative ma anche ai legami significativi individuali e di gruppo. In un percorso formativo, le capacità riflettono la proposta, i valori e la testimonianza della comunità degli educatori-formatori; esse rappresentano quindi l'asse del percorso formativo lungo il quale l'allievo progredisce e matura in quanto persona.

Tali acquisizioni prevedono unità formative capitalizzabili, specificate per cicli formativi; esse si distinguono in:

Saperi di base	Capacità personali	Competenze professionali
Obiettivi	Obiettivi	Risultato atteso
risultato atteso	risultato atteso	attività
contenuti	contenuti	contenuti
prerequisiti	prerequisiti	prerequisiti
modalità formativa	modalità formativa	modalità formativa
modalità di valutazione	modalità di valutazione	modalità di valutazione

¹ G. LE BOTERF, *De la compétence*, 1994.

Le figure professionali previste per la formazione iniziale si collocano nel passaggio dal livello 2 al livello 3 della classificazione UE delle attività professionali.

livello 2	Attività che prevede l'utilizzo di strumenti e tecniche, consistente in un lavoro esecutivo, che può essere autonomo nei limiti delle tecniche ad esso inerenti
livello 3	Lavoro tecnico, che può comportare gradi di autonomia e responsabilità rispetto ad attività di programmazione o coordinamento

La collocazione intermedia circa i livelli 2-3 è giustificata dal fatto che giovani di 17 anni possono svolgere lavoro tecnico in autonomia e gradi (accettabili) di responsabilità, ma ciò avviene entro gradi contenuti di programmazione dell'attività (che richiede una supervisione da parte di un responsabile) e soprattutto di coordinamento di altre persone.

In altri termini, possiamo affermare che, al termine dei percorsi di formazione professionale iniziale, i destinatari della presente proposta saranno in possesso di requisiti potenziali di programmazione e coordinamento che diverranno effettivi dopo un periodo definito di esperienza lavorativa.

Gli standard di apprendimento previsti sono i seguenti:

A) SAPERI DI BASE	Area linguistica	- Italiano	
		- Lingua straniera (inglese)	
	Cultura storica e sociale		- Cultura storico sociale
			- Diritto del lavoro
			- Organizzazione aziendale
			- Economia di base
			- Etica della persona e del lavoro
	Area scientifica, tecnologica e di supporto		- Logico-matematica
			- Fisica
			- Chimica e biologia
		- Informatica utente	
B) COMPETENZE PROFESSIONALI	Trasversali	- Elaborare un budget e gestire gli atti amministrativi fondamentali	
		- Conoscere, rispettare ed applicare le norme di sicurezza	
		- Conoscere, rispettare ed applicare le procedure relative alla qualità	
	Specifiche¹	- Analizzare e sviluppare le informazioni ed i dati ricevuti	
		- Realizzare lavorazioni meccaniche	
		- Realizzare impianti elettrici civili	
		- Realizzare impianti elettrici industriali	
		- Controllare l'efficienza e correggere eventuali anomalie	
		- Diagnosticare e promuovere la propria realtà personale	
		- Comunicare e gestire relazioni	
C) CAPACITÀ PERSONALI	- Apprendere ad apprendere		
	- Organizzare il lavoro e risolvere problemi		
	- Lavorare in modo cooperativo		
	- Progettare il proprio percorso di vita/di lavoro		

¹ Si riferiscono alla figura professionale "Installatore impianti elettrici civili e industriali".

5. Modello formativo

I percorsi regionali di formazione si potranno articolare in *cicli formativi* secondo la vigente legislazione, ovvero quattro cicli di non più di 600 ore ciascuno. Di conseguenza tali corsi potranno avere la durata massima di 2.400 ore.

Il curriculum formativo non assorbirà totalmente il monte ore. E' infatti previsto fino al 15% di ore per attività formative finalizzate alla *personalizzazione* del percorso, ovvero per:

- moduli integrativi
- recuperi
- approfondimenti
- accompagnamenti.

Prima dell'avvio del percorso formativo sarà possibile dar vita a *moduli di orientamento e pre-formazione* per studenti che frequentano l'ultimo anno dell'obbligo scolastico, in collaborazione con le rispettive scuole di iscrizione.

È altresì possibile realizzare interventi della stessa natura tramite sportelli territoriali di orientamento.

All'inizio di ogni percorso, ed in ogni momento in cui si prevedano passerelle in entrata, si darà vita ad un *modulo di orientamento ed accoglienza* (ad esclusione di coloro che avranno già svolto tale fase in precedenza) comprensivo di un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti formativi.

Il modello formativo adottato prevede un'*impostazione modulare* finalizzata a fornire ai destinatari saperi, competenze e capacità che consentano loro di:

- 1) potenziare il proprio bagaglio culturale,
- 2) acquisire una qualifica spendibile nel mercato del lavoro,
- 3) acquisire crediti che consentano l'eventuale passaggio tramite passerelle alla scuola secondaria.

L'impostazione formativa dovrà tenere conto essenzialmente di quanto previsto dal quadro di acquisizioni per cicli formativi; ciò significa che:

- ❑ il criterio fondamentale di riferimento è rappresentato dal percorso del destinatario e non dalle risorse del Centro;
- ❑ nella definizione del modello operativo si tenga conto degli ostacoli tipici che i destinatari incontrano, cercando di avvicinare il più possibile le materie di area culturale con quelle di area tecnico-professionale;
- ❑ è necessario accorpate il più possibile le aree didattico-formative evitando frammentazioni che generano nell'utente un effetto di confusione;
- ❑ il quadro orario deve essere flessibile e mutevole circa la sua composizione nel corso del tempo, per favorire il processo di formazione delle persone;

- il percorso formativo deve risultare quindi fortemente unitario e non solo interdisciplinare;
- si consiglia di fornire in tempi brevi, e con soluzioni "accorpate", i moduli relativi a:
 - informatica utente
 - lingua inglese
 - antinfortunistica;
- si consiglia di concentrare nel primo anno l'area culturale compatibile con il percorso secondario superiore, in vista di eventuali passaggi - passerelle.

A conclusione di ciascun ciclo saranno certificate le acquisizioni dei destinatari con valore di titolo di accesso ai cicli successivi e credito per il passaggio a cicli diversi o per la transizione nel sistema di istruzione o nell'esercizio dell'apprendistato.

A tal fine gli organismi formativi svolgeranno verifiche in itinere e finali per l'accertamento di tali acquisizioni.

È possibile prevedere un'intesa con strutture sportive per assicurare agli allievi - tramite un bonus - la possibilità di svolgere attività fisica in convenzione, compatibilmente con le attività formative previste.

La gestione dello stage/tirocinio deve consentire il pieno raggiungimento delle acquisizioni previste dal progetto. In particolare, si prevede la possibilità di tre tipologie di stage/tirocinio:

- orientativo
- formativo
- di pre-inserimento lavorativo.

L'attività di stage/tirocinio può essere anche svolta tramite simulazione (da distinguere dal laboratorio didattico), specie per ciò che concerne l'orientamento e l'attività in svolgimento lungo il primo anno formativo.

In ogni caso, prima dell'attività di stage/tirocinio è necessario fornire ai destinatari una formazione essenziale in tema di sicurezza ed antinfortunistica.

6. Sviluppo del percorso

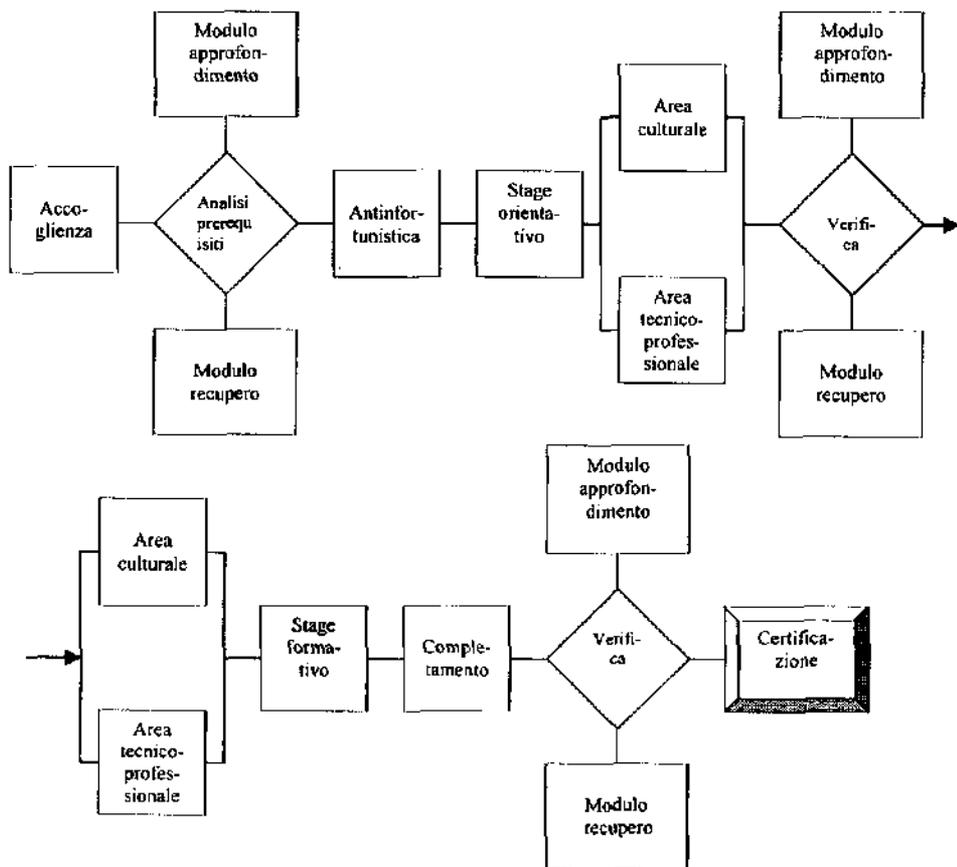
Il percorso previsto si svolge in coerenza con l'approccio peculiare della formazione professionale, quindi presenta i seguenti caratteri:

a)	si riferisce alla persona del destinatario nella sua globalità ed originalità, con un percorso amichevole, personalizzato e fondato su una forte relazione didattico-formativa
b)	enfatica le competenze professionali come requisiti di performance sulla base dei quali si sviluppa il patto formativo con i destinatari e si disegna il percorso di formazione,
c)	utilizza una metodologia prevalentemente di tipo induttivo che valorizza l'esperienza come entità centrale del processo di apprendimento

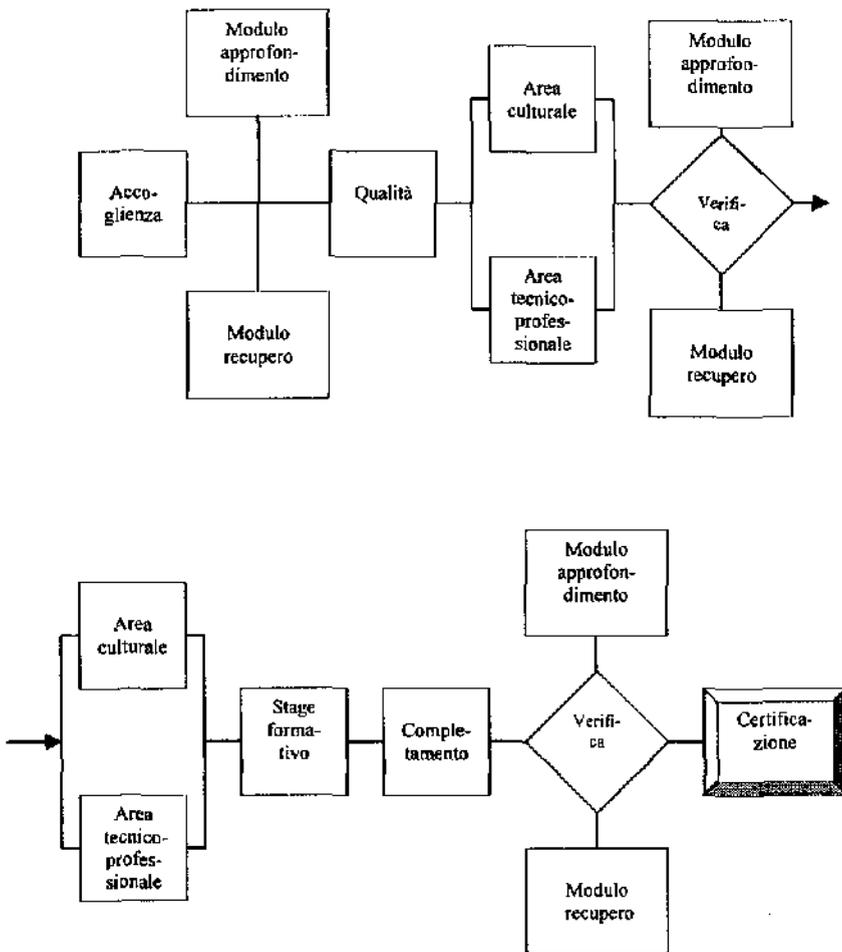
d)	si sviluppa intorno a "nuclei di apprendimento" consistenti composti da un'area omogenea di competenze, conoscenze e capacità personali
e)	procede secondo l'approccio della pedagogia del successo che mira a stimolare in ogni persona l'espressione delle proprie potenzialità.

Si propone una rappresentazione dello sviluppo del percorso secondo una progressione tipica distinta in anni e cicli formativi:

PRIMO ANNO



SECONDO ANNO



7. Valutazione

Il tema della valutazione³, già di per sé centrale nell'ambito dei processi formativi, assume una rilevanza del tutto particolare in relazione alla *sperimentazione* dei nuovi percorsi di formazione iniziale. Infatti, esso – da un lato – mantiene la *centralità* che gli deriva dall'essere la valutazione uno *strumento* imprescindibile di *regolazione dei processi* e di *sostegno al cambiamento* e – dall'altro – acquisisce, in relazione ad una sperimentazione, una fondamentale valenza di *processo* attraverso il quale *capire* se e in quale

³ Il riferimento è, evidentemente, alla valutazione definita nella letteratura specialistica come *formale*.

misura le scelte adottate risultano efficaci, sostenibili ed adeguate rispetto al problema/ai problemi di riferimento.

La valutazione si configura, pertanto, come un'attività essenziale per perseguire una *strategia del successo formativo* la quale, per i nuovi percorsi di formazione in ingresso, si colloca a due differenti – ma evidentemente intrecciati – livelli:

- a) il livello della singola *persona in formazione* per la quale la valutazione si deve caratterizzare come supporto reale ed efficace ad una *pedagogia della "riuscita"* che non ha come obiettivo la *selezione dei migliori* ma il *sostegno al raggiungimento degli obiettivi prefissati da parte del maggior numero possibile di allievi*;
- b) il livello del singolo *percorso formativo* nel suo complesso per il quale la valutazione si deve configurare come *attività* la quale, nelle sue diverse articolazioni *temporali*⁴, accompagna la realizzazione di un'azione formativa consentendo: 1. di verificare se le realizzazioni ed i risultati sono soddisfacenti in rapporto a specifici *standard* di riferimento; 2. di intervenire per modificare e correggere gli elementi di criticità; 3. di capitalizzare le *soluzioni efficaci* per metterle a sistema e consolidarle.

Questi due livelli identificano, da un'altra prospettiva, i tre *ambiti* di valutazione che appare opportuno sviluppare ed attivare in relazione ad un percorso-tipo di formazione iniziale ovvero:

1. l'ambito rappresentato dalla valutazione di tipo *didattico* (largamente identificabile con la valutazione degli *apprendimenti* latamente intesi)⁵ riguardante le persone in formazione⁶;
2. l'ambito rappresentato dalla valutazione della *qualità formativa erogata* relativo, invece, al singolo percorso formativo inteso come *dispositivo di azione*;
3. l'ambito rappresentato, infine, dalla *qualità formativa percepita* (dai diversi soggetti coinvolti nella formazione), anch'esso relativo al singolo percorso formativo nella sua interezza.

L'attività di valutazione riferita a questi tre *ambiti* viene realizzata, sia nei suoi aspetti di tipo *ideativo/preparatorio* sia in quelli di tipo *attuativo*, assumendo a riferimento uno schema a fasi così articolato:

- a) la prima fase consiste nell'identificazione del *problema valutativo* ovvero dell'*evaluanda*⁷ e nella scelta dell'*approccio* valutativo di riferimento (logica generale, criteri, ...);

⁴ Ovvero: valutazione preventiva o ex-ante; valutazione in corso d'opera o *in itinere*; valutazione finale; valutazione differita ovvero *ex-post*.

⁵ È l'ambito che il documento elaborato da Tecnostruttura per la riforma della formazione professionale iniziale definisce il "sistema di valutazione degli allievi" (luglio 1999).

⁶ Il riferimento è quindi a quella che viene comunemente definita come *valutazione individuale*.

⁷ Ovvero dell'*oggetto da valutare*.

- b) la seconda fase consiste nella progettazione e costruzione del dispositivo valutativo (strumenti, supporti, ...);
- c) la terza fase s'identifica con la raccolta dei dati/informazioni/riscontri previsti dal dispositivo valutativo;
- d) la quarta fase consiste nell'elaborazione, organizzazione e analisi delle evidenze raccolte nella fase C;
- e) la quinta fase consiste nell'elaborazione ed espressione della valutazione (giudizio sintetico/articolato, numerico/non numerico, ...);
- f) la sesta fase, fine, s'identifica con la comunicazione della valutazione e con la sua eventuale *ricaduta - lato sensu -* sul processo formativo.

L'identificazione di un quadro operativo praticabile in materia di valutazione della nuova formazione in ingresso si realizza all'interno di questo *campo* di natura strategica nell'ambito del quale trovano posizionamento le indicazioni che verranno di seguito proposte.

La valutazione *didattica* ha come *fuoco* le *acquisizioni* (ovvero: risorse e competenze professionali)⁸ raggiunte dalla singola persona in formazione:

- a) al termine di ogni Unità Formativa Capitalizzabile;
- b) al termine di ogni ciclo (4) nel quale si articola il singolo percorso formativo;
- c) all'interno del singolo ciclo;
- d) al termine del percorso formativo nel suo complesso.

Peraltro, essa deve essere strutturata in forma *processale* così da consentire di rispondere a 4 funzioni essenziali⁹:

1. posizionare correttamente la persona *all'inizio del percorso formativo* in relazione alla dotazione di saperi di base, competenze professionali e capacità personali delle quali essa già dispone valorizzandoli anche in forma di *crediti formalizzati*;
2. verificare il livello delle acquisizioni durante il percorso ovvero durante/al termine delle singole Unità Formative oppure durante/al termine del singolo ciclo (*valutazione formativa*);
3. verificare il livello delle acquisizioni al termine del percorso formativo (*valutazione sommativa*);
4. verificare il livello delle acquisizioni ai fini del rilascio di una *certificazione* formale.

L'impiego *coordinato e sistematico*, rispetto al singolo percorso formativo, di modalità di valutazione rispondenti a queste quattro finalità consente di disporre di un quadro completo delle acquisizioni della singola persona il quale risulta altamente funzionale al sostegno del suo *successo* formativo.

La valutazione dei tre tipi di *acquisizioni* che compongono il quadro complessivo va realizzata secondo logiche e modalità diverse in ragione

⁸ Cfr. la Parte seconda di queste *Linee-guida*.

⁹ Porcher B. et al., *Du référentiel à l'évaluation*, Foucher, Paris, 1996.

della diversa natura dei *tre blocchi* di acquisizioni. La tavola sotto proposta presenta in sintesi i principali elementi identificativi, sotto il profilo valutativo, di ciascun tipo di acquisizioni.

<i>Tipo di acquisizione</i>	<i>Logica valutativa</i>	<i>Modalità/strumenti di valutazione¹⁰</i>	<i>Finalità della valutazione</i>
Saperi di base	La valutazione viene realizzata confrontando le acquisizioni della persona con quelle previste dalle <i>Unità formative di riferimento</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Prove orali • Prove scritte • Prove pratiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevare il grado di acquisizione di nozioni • Rilevare il grado di acquisizione di concetti, regole, nessi • Rilevare il grado di correttezza nell'applicazione di regole
Competenze professionali (trasversali e specifiche)	La valutazione viene realizzata sollecitando nella persona specifiche <i>prestazioni</i> e confrontandole con quelle previste dalle <i>Unità formative di riferimento</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Prove orali • Prove scritte • Prove pratiche • Osservazione sistematica 	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevare il grado di coerenza della prestazione con le indicazioni/ prescrizioni • Rilevare il grado di rispondenza della prestazione a specifici <i>standard</i> • Rilevare la completezza della prestazione • Rilevare la <i>correttezza</i> della prestazione
Capacità personali	La valutazione viene realizzata ricostruendo/ osservando la persona nel suo <i>comportamento complessivo</i> e riferendola ad uno specifico <i>modello antropologico</i> recepito nelle <i>Unità formative di riferimento</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Prove orali • Prove pratiche • Prove scritte • Osservazione sistematica • Autovalutazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevare la comprensione e l'interiorizzazione della <i>proposta</i> • Rilevare il percorso di cambiamento personale • Rilevare la capacità di formulazione di un progetto personale

8. Certificazione e riconoscimento dei crediti formativi

Si prevedono tre tipologie di *certificazioni*:

	Certificazione	Specificazione
1)	<i>certificato di competenza</i>	Attesta il possesso da parte della persona dell'insieme dei requisiti che le consentono di poter svolgere i compiti propri del profilo di competenza di riferimento.

¹⁰ Si adotta la classificazione delle prove definita in base al *tipo di somministrazione* contenuta in: BAUDINO R., NICOLOTTI V. (a cura di), *Lo sviluppo e la gestione degli interventi formativi*, Armando, Roma, 1992.

2)	<i>attestato di qualifica</i>	Attesta il possesso da parte della persona dell'insieme dei requisiti che le consentono di poter svolgere i compiti propri del profilo professionale di riferimento.
3)	<i>attestato di specializzazione</i>	Attesta il possesso da parte della persona dell'insieme dei requisiti che le consentono di poter svolgere i compiti propri della specializzazione professionale di riferimento. Tale specializzazione rappresenta un'ulteriore specificazione della qualifica precedentemente acquisita.

Si presenta la tavola delle certificazioni, con indicazione, per ciascuna di esse, dei prerequisiti, dei percorsi formativi tramite i quali si possono acquisire, dei livelli (indicativi) di appartenenza in riferimento alla classificazione europea.

prerequisiti	percorsi	certificati	livelli
Obbligo scolastico	Primo ciclo FPI (un anno)	<i>Certificato di competenza (abilitazione lavorativa)</i>	I - II
Primo anno FPI	Qualifica FPI (due anni)	<i>Attestato di qualifica</i>	II - III
Qualifica FPI	Specializzazione post-qualifica	<i>Attestato di specializzazione</i>	III

Si prevede anche la compilazione del libretto formativo personale.

La certificazione professionale è rilasciata alla persona dall'organismo formativo per conto della Regione/Provincia di riferimento, secondo la normativa vigente, a seguito del positivo esito di una prova di professionalità.

Il suo valore è sociale ovvero convenzionale.

Esso risulta da quattro condizioni:

- che l'organismo rilasciante sia accreditato,
- che sia riferito ad un repertorio e relativi standard approvati dall'impresa e/o dagli organismi associativi cui questa aderisce,
- che il percorso formativo comprenda uno o più moduli consistenti di stage/tirocinio svolti secondo un preciso progetto,
- che la prova di valutazione sia stata svolta in riferimento a standard definiti.

Il **credito formativo** sancisce l'accettazione da parte del Centro di servizi formativi della validità della formazione impartita da altri organismi (formativi, scolastici o di impresa) e viceversa, a condizione che vengano soddisfatte le tre successive condizioni:

- che l'organismo rilasciante sia accreditato,
- che si riferisca ad un repertorio approvato dall'organismo ricevente,
- che la prova di valutazione sia stata svolta in riferimento a standard definiti.

A tale scopo, sono previste "passerelle" che connettono reciprocamente:

- 1) il sistema della formazione professionale (nei suoi diversi ambiti)
- 2) il sistema scolastico
- 3) il canale dell'apprendistato.

Il credito viene certificato dall'organismo inviante e riconosciuto dall'organismo ricevente.

Il riconoscimento di un credito avviene mediante una procedura o metodologia apposita, che analizza il certificato in possesso della persona. Tale analisi riguarda la presenza delle condizioni di validità del credito stesso, e di norma *non prevede* una prova di accertamento di tipo valutativo.

Il riconoscimento avviene di norma all'ingresso del percorso attraverso il modulo standard di orientamento/accoglienza, ma occorre prevedere l'applicazione di tale metodologia anche in corrispondenza di ogni ingresso laterale o per "passerella".

La persona può peraltro possedere in modo informale un sapere o un'abilità che emergono nel momento del colloquio iniziale o in sede di bilancio di competenze. In tal caso si provvede ad una procedura di valutazione e – a fronte di un esito positivo – di certificazione ovvero rilascio del credito. Non è prevista una certificazione basata solo sull'autodichiarazione della persona.

Il riconoscimento di un credito formativo consente alla persona di non frequentare il modulo del corso di formazione riferito alla competenza già posseduta.

Ciò porta a due esiti:

- una riduzione del tempo del percorso in corrispondenza del credito posseduto (è evidente che tale riduzione corrisponde ad un effettivo risparmio di tempo solo se siamo di fronte a percorsi modulari o "a scansione" ovvero che iniziano ad un distanza di sei mesi l'uno dall'altro),
- un accesso – per il tempo corrispondente – a moduli ulteriori di tipo specialistico o di approfondimento.

Nel caso in cui la persona è in possesso di un credito corrispondente ad un intero semestre di attività o di un anno formativo, questa può essere ammessa alla fase successiva inserendosi nel gruppo classe già avviato.

Ciò è possibile anche tramite appositi moduli integrativi che debbono essere svolti ovviamente in forma individualizzata.

Si ricorda che in nessun caso una persona potrà ottenere crediti al punto da concludere anticipatamente il percorso di qualifica rispetto all'età minima standard di 17 anni. Ciò perché non è possibile svolgere moduli professionalizzanti o esperienze di lavoro durante il percorso dell'obbligo di istruzione.

Si evidenziano di seguito le possibili modalità di gestione dei crediti formativi:

Condizione	Credito prevedibile	Tipo di accertamento	Gestione credito
<i>Ingresso "normale" nel percorso FPI</i>	Saperi ed abilità di base	<ul style="list-style-type: none"> ■ Analisi certificato (se formale) ■ Accertamento (se informale) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ "Abbuono" dei moduli di base e offerta di moduli di approfondimento
<i>Provenienza da scuola secondaria</i>	Saperi ed abilità di base	<ul style="list-style-type: none"> ■ Analisi certificato (se formale) ■ Accertamento (se informale) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ "Abbuono" dei moduli di base e offerta di moduli di approfondimento ➤ offerta di moduli integrativo per poter passare al semestre / anno successivo
<i>Provenienza da esperienza lavorativa</i>	Abilità di base Competenze	<ul style="list-style-type: none"> ■ Analisi certificato (se formale: apprendistato) ■ Accertamento (se informale) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ "Abbuono" dei moduli di base e offerta di moduli di approfondimento ➤ offerta di moduli integrativo per poter passare al semestre / anno successivo

9. Orientamento, accoglienza ed accompagnamento

I moduli dell'Accoglienza, Orientamento e dell'Accompagnamento finale sono intesi come fasi diverse di un unico e generale processo di "supporto alle transizioni" (e allo sviluppo di consapevolezza conseguente) connessi alla realizzazione dei percorsi di formazione professionale all'interno del nuovo obbligo formativo riconducibili a due macro-categorie anche correlate tra loro.

In particolare da un lato transizioni tra differenti percorsi/status:

da	a e da	a
<ul style="list-style-type: none"> - obbligo scolastico - apprendistato - disoccupazione - scuola secondaria 	<i>formazione professionale</i>	<ul style="list-style-type: none"> - apprendistato/lavoro - scuola secondaria - formazione professionale di secondo livello

Dall'altro transizioni tra differenti momenti ed esperienze all'interno dello stesso percorso di FP (l'accesso, i tirocini, la fase finale, ecc.) dove è presente la necessità/esigenza di un "luogo di elaborazione" di tali differenti fasi con significati ed esiti diversi.

In tal senso tale processo è strettamente connesso al tema **del riconoscimento e certificazione dei crediti formativi in entrata e in uscita,**

aspetto che nella progettazione rende necessario prevedere collegamenti con le procedure ad essi relative.

Per le caratteristiche stesse del nuovo obbligo formativo ingressi e uscite dai percorsi devono, infatti, essere considerate possibili in qualsiasi momento con il meccanismo delle "passerelle" tra i diversi percorsi, rendendo di fatto realmente personalizzato e originale l'iter formativo di qualsiasi allievo.

In tal senso, più che pensare a programmazioni didattiche per i singoli moduli sopra citati, è più opportuno parlare di metodologie applicabili ogni volta si renda necessario: ad esempio il modulo di accompagnamento potrebbe, per alcuni giovani, non essere collocato nella fase finale del corso istituzionale ma a ridosso della loro "fuoriuscita" effettiva dalla formazione per il passaggio (ad esempio all'apprendistato).

Sono quindi diversificate le esigenze a cui rispondere:

<input type="checkbox"/>	Garantire unitarietà al percorso individuale e una certa uniformità a quello di gruppo
<input type="checkbox"/>	Favorire l'elaborazione del progetto professionale (dalla consapevolezza della scelta formativa al piano professionale e di carriera)
<input type="checkbox"/>	Contribuire a qualificare il percorso formativo per le caratteristiche professionalizzanti (differenziando dall'istruzione e dall'approccio scolastico)
<input type="checkbox"/>	Fornire competenze per gestire la propria carriera formativa e professionale.

Ogni modulo ha sue connotazioni particolari:

- **L'Accoglienza** svolge funzioni di socializzazione iniziale, favorisce la costituzione del gruppo classe in un clima positivo, consente ad ognuno di definire un proprio spazio all'interno del gruppo e comprendere il significato della formazione nel percorso di vita, garantisce la definizione e la sottoscrizione del patto formativo
- **L'Orientamento** si distingue in due livelli:
 - **l'orientamento iniziale**, per l'elaborazione della scelta della formazione rivolto esclusivamente agli allievi inseriti nel percorso di FP senza una visione precisa del settore/della figura professionale e quindi in assenza di una scelta personale
 - **l'orientamento/accompagnamento in itinere** per l'elaborazione delle fasi significative del percorso formativo quali i tirocini orientativi e formativi, le visite, ecc. (comprende in tal senso la preparazione, il monitoraggio e la rielaborazione di tali esperienze)
- **L'Accompagnamento finale**, per la definizione e il supporto all'uscita dalla formazione verso altri percorsi (progetto formativo) o verso la ricerca dell'occupazione (progetto professionale).

A questi si aggiungono due moduli relativi al collegamento del percorso di FPI con gli altri canali del nuovo obbligo formativo:

- **Gestione crediti formativi**
- **Gestione passerelle in uscita**

Due sono gli strumenti prioritari:

1. il **lavoro individuale** per personalizzare i percorsi, consentire interventi di recupero, ecc.
2. il **gruppo**, costituito dai componenti della classe, centrale sia per le caratteristiche del percorso (che è fondamentalmente di gruppo) sia per i bisogni evolutivi degli utenti (centralità dei rapporti con i coetanei, ecc.);

Proprio l'articolazione programmata di lavoro in gruppo e momenti individuali risulta essere una caratteristica importante della nostra proposta, coerente con l'impostazione generale del progetto.

I vari moduli saranno caratterizzati da una serie di unità di intervento strutturate con strumentazioni didattiche specifiche.

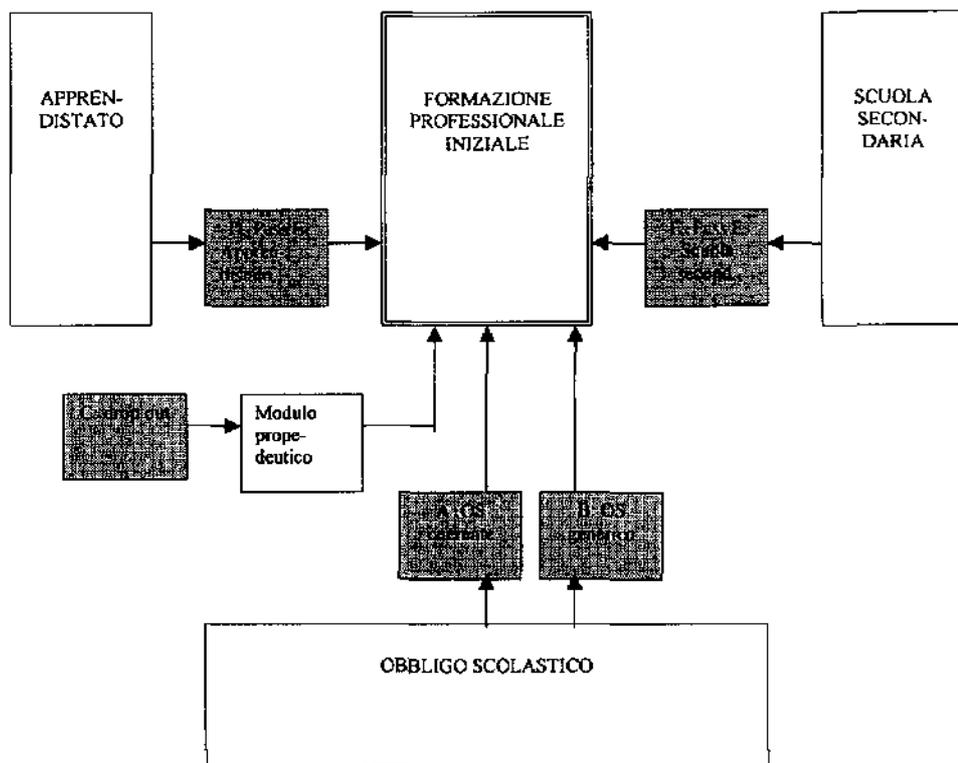
Il percorso di orientamento segue il seguente schema di lavoro:

SCHEMA DEI MODULI DI ORIENTAMENTO

<i>modulo</i>	<i>strumento prioritario</i>	<i>servizio</i>
Orientamento previo (con propria accoglienza)	- Individuale (sportello) - Di gruppo/classe (integrazione obbligo scolastico)	<i>Sportello + docenti</i>
Analisi, riconoscimento e certificazione crediti	- Individuale	<i>Sportello + docenti</i>
Accoglienza (Orientamento iniziale, Progetto personale e patto formativo)	- Individuale - Sottogruppo - Gruppo	<i>Equipe corso + tutor-orientatore</i>
Orientamento / accompagnamento in itinere	- Gruppo e individuale (colloqui, ecc.)	<i>Equipe corso + tutor-orientatore</i>
Gestione passerelle in uscita	- Individuale - Gruppo	<i>Sportello + docenti</i>
Orientamento / accompagnamento finale	- Di gruppo - Individuale	<i>Equipe corso + tutor-orientatore</i>

Si presenta di seguito la tavola degli ingressi e delle passerelle così come prevista nel progetto.

TAVOLA DEGLI INGRESSI E DELLE PASSERELLE



Il dispositivo dei servizi a supporto della FPI con il riferimento al corso si evidenzia che esso è composto di moduli di intervento interni al percorso formativo e di moduli esterni, da esso formalmente indipendenti, "sganciati" (vedi. "Tavola degli interventi di orientamento, accoglienza e accompagnamento").

In particolare risultano esterni, che hanno la finalità di raccordare la FPI agli altri percorsi precedenti o paralleli all'obbligo formativo i moduli relativi a:

- *l'Orientamento previo (A)* che si realizza prima dell'avvio o dell'accesso al corso
- *la Gestione crediti formativi (B)* e *la Gestione passerelle in uscita (E)* che si attivano nel caso di ingressi o uscite in itinere

In tale prospettiva tali moduli risultano facoltativi, nel senso che la loro realizzazione è legata alle esigenze particolari dei percorsi individuali.

I restanti moduli sono invece progettati all'interno del corso e fanno dunque parte del curriculum formativo a tutti gli effetti. Ciò non li priva della caratteristica della flessibilità: essi (o almeno alcune parti) sono attivabili

anche in momenti differenti rispetto al percorso standard per personalizzare il percorso degli allievi nelle condizioni di accedere dopo l'avvio o interrompere in itinere la FPI.

Approfondendo nel successivo paragrafo l'applicazione individualizzata dei moduli, procediamo ora ad una descrizione complessiva del processo di supporto alla formazione nella sua soluzione "lineare".

Il primo modulo di "*Orientamento previo*" (A) si posiziona nella fase precedente alla scelta e all'accesso al corso ed è finalizzato a supportare l'allievo nell'individuazione del percorso post-obbligo scolastico. Tale transizione viene solitamente gestita attraverso moduli attivati durante l'ultimo anno dell'obbligo scolastico (1° anno della secondaria superiore) in cui assumono caratteristica di breve percorso di gruppo, dotato di propria articolazione qui non presa in considerazione.

Nella logica dell'obbligo formativo accedono alla FPI anche allievi non provenienti direttamente dall'obbligo scolastico ma da altri canali a cui la FP deve fornire (in quanto "sistema") un servizio orientativo: a questa utenza solitamente individuale si rivolge il modulo contenuto nel dispositivo che si presenta quindi come servizio individuale e prende la forma di sportello.

Attraverso tali servizi o per autonoma scelta gli utenti giungono successivamente alla partecipazione al corso. La fase iniziale segna quindi la transizione da condizioni e status differenti ad una nuova situazione caratterizzata dall'essere allievi di un percorso di formazione professionale. Pertanto il primo modulo formativo di "*Accoglienza*" (C) ha il compito di supportare il singolo allievo nel processo che lo porta ad avviare un itinerario formativo significativo dal punto di vista sia della durata che dell'incidenza sullo sviluppo personale e professionale e di costituire il gruppo classe che – seppur in modo forse meno continuo e omogeneo rispetto all'attuale FPI – rappresenta sempre un importante strumento formativo, specie considerato con riferimento alle esigenze evolutive della fascia di età degli utenti considerati.

Di qui la presenza di un insieme di interventi strettamente connessi tra loro:

- *L'Accoglienza iniziale* che ha l'obiettivo di porre le condizioni affinché avvenga la presa in carico reciproca struttura formativa – utente e si avvii la formazione del gruppo-classe in modo che diventi risorsa per il percorso professionalizzante individuale.
- *L'orientamento iniziale* che consente la prima elaborazione della scelta di partecipare al corso di FPI, la presa di consapevolezza del significato di tale decisione nel percorso personale. In tale ottica questa parte del modulo potrebbe essere rivolta anche esclusivamente agli utenti provenienti da percorsi pregressi non lineari (esperienza lavorativa e/o obbligo scolastico o realizzato in settori professionali non coerenti con quello formativo attuale, assenza di orientamento previo, obbligo solo proscioltto, ecc.) ma segnaliamo che – vista la sua valenza introduttiva e la sua brevità – sarebbe opportuno venisse frequentato da tutto il gruppo classe.
- *Il Progetto personale e Patto formativo* che rappresenta il completamento e la conclusione della fase iniziale aiutando il singolo allievo ad arrivare alla

piena elaborazione della scelta della FPI, del più complesso e ampio piano di sviluppo personale con una particolare attenzione alla dimensione professionale, base per la stipula del contratto formativo che definisce e sancisce regole, diritti e doveri nel rapporto soggetto-struttura formativa.

A seguito di questa prima fase prende il via il vero e proprio intervento formativo. In itinere il singolo allievo e il gruppo classe sono supportati nello sviluppo del processo di elaborazione e aggiornamento del progetto personale che si realizza parallelamente al processo di apprendimento e professionalizzazione attraverso il modulo di *Orientamento e Accompagnamento in itinere (D)*.

Infatti le esperienze connesse al percorso formativo (studio ed esercitazione, aula e laboratorio, tirocinio, ecc.) unitamente a quelle di tipo personale (famiglia, tempo libero, impegno sociale, ecc.) incidono sicuramente sul progetto personale iniziale, modificandolo in modo differente da soggetto a soggetto: nel senso della continuità con crescita di convinzione, precisazione obiettivi, ecc. o nel senso opposto con l'emergere di dubbi, perplessità, ipotesi di modifica, ecc.

Tale modulo è finalizzato a registrare questo sviluppo, a fornire strumenti per la sua elaborazione a portare l'allievo ad acquisire sempre maggior consapevolezza sia del percorso realizzato sia del vissuto personale ad esso connesso (con un'attenzione specifica alla dimensione formativo-professionale): a tal fine gli interventi sono posizionati a ridosso delle fasi corsuali maggiormente significative (stages, conclusione di moduli, ecc.) all'interno dei momenti di verifica e valutazione relativi o di loro rielaborazione critica.

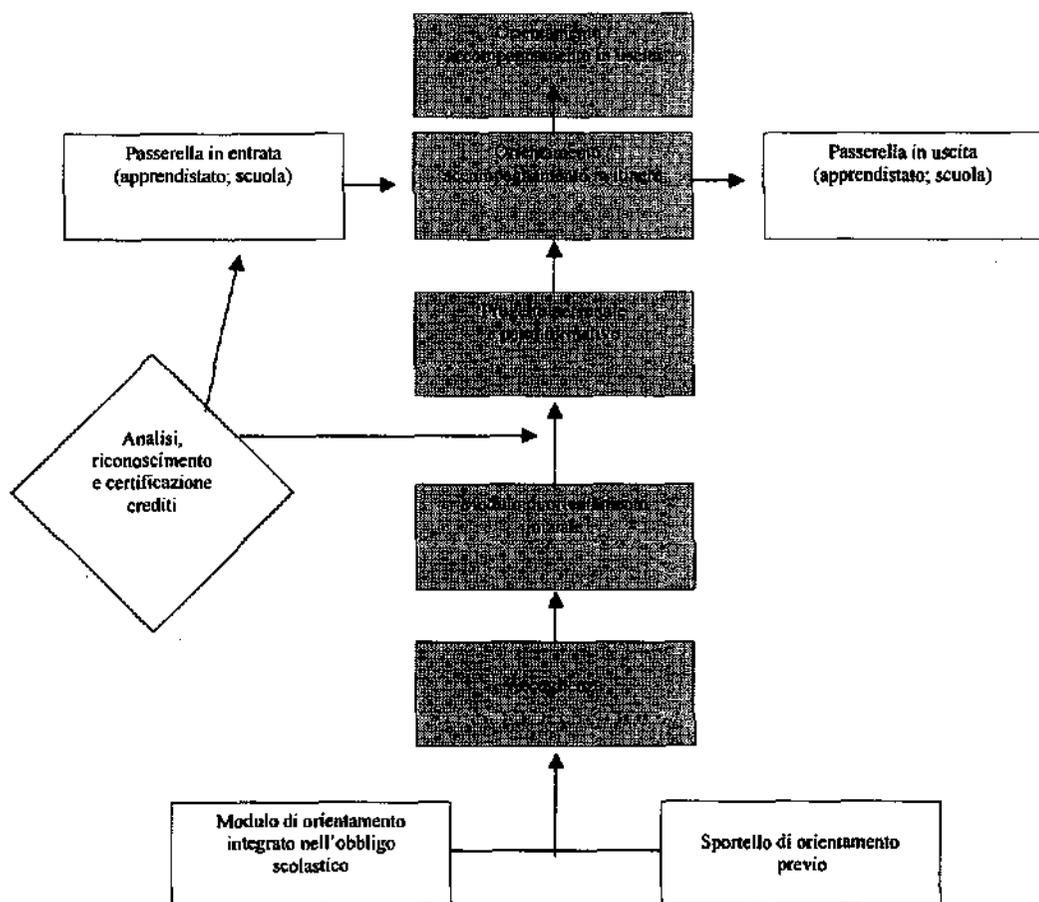
L'impostazione del dispositivo prevede anche strumenti finalizzati a supportare gli allievi nell'elaborare l'eventuale scelta di interrompere il percorso di FPI e di passare ad altri percorsi (altri corsi di FPI, apprendistato/lavoro, secondaria) affinché dall'ipotesi emersa in itinere si possa giungere ad una decisione definitiva e "gestibile".

A tal fine in corrispondenza delle fasi di orientamento e accompagnamento in itinere è posizionato anche il modulo *Gestione delle passerelle (E)* in uscita cui obiettivo è consentire al giovane la definizione di un "piano di passaggio" dettagliato attraverso interventi strutturati per l'aumento della consapevolezza rispetto lo status cui si orienta (lavoratore, studente scolastico, ecc.) e per la stesura di un piano d'azione operativo (comprendente il raccordo eventuale con la struttura formativa o l'istituto scolastico accogliente).

Nella fase conclusiva del percorso è previsto il modulo di *Orientamento e Accompagnamento finale (F)* attraverso il quale gli allievi che giungono al termine del percorso sono aiutati a riflettere su quale sviluppo dare al progetto personale post-corso, attraverso quali scelte e azioni realizzare tale prosecuzione che porta a compimento la formazione e gli apprendimenti acquisiti.

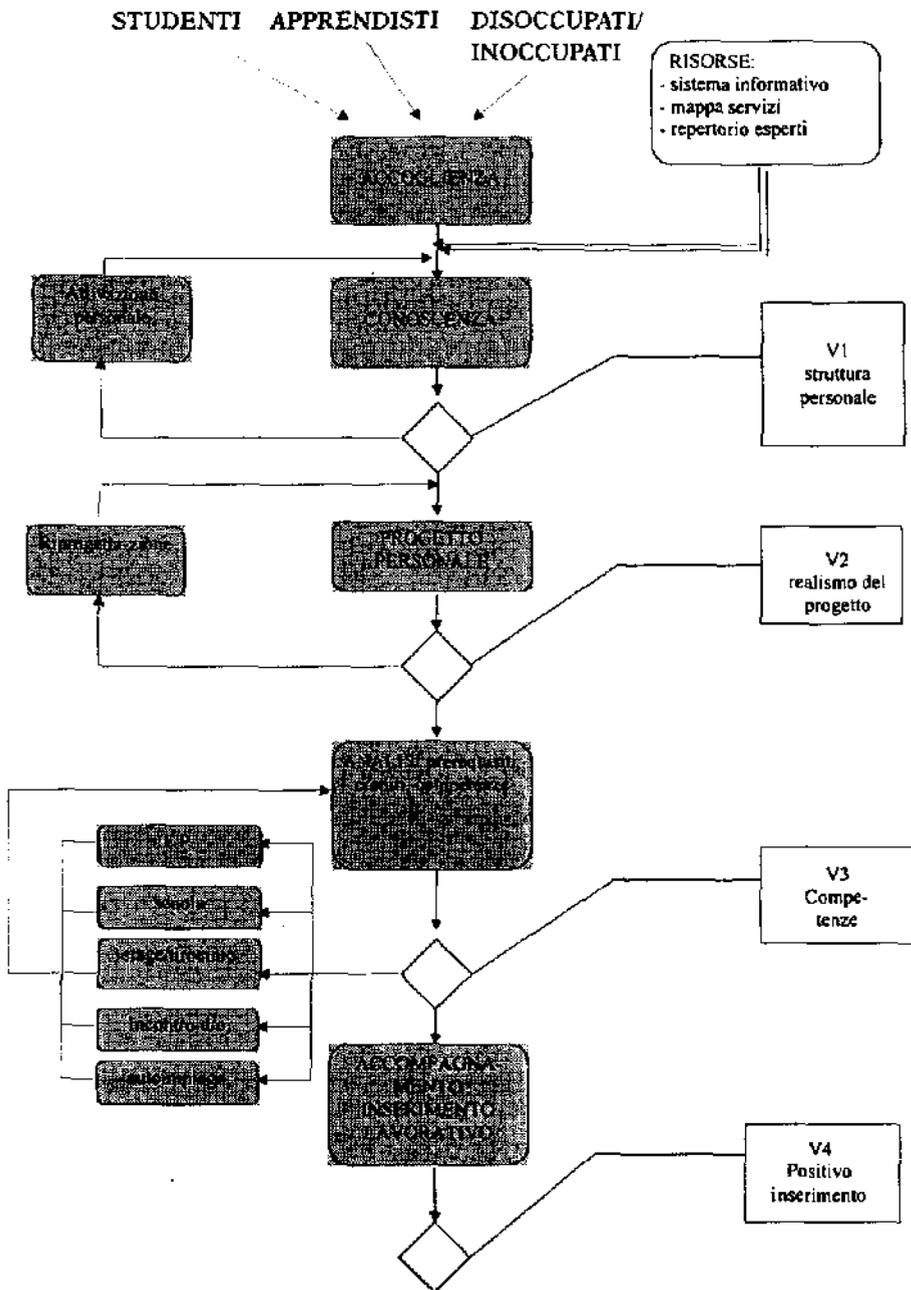
Tutto ciò è evidenziato nei due schemi seguenti.

TAVOLA DEGLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO, ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO



Intervento che si svolge nel corso di formazione

SCHEMA DI SERVIZI INTEGRATI PER L'ORIENTAMENTO



10. Accredитamento

È previsto un sistema di accreditalmento interno, ovvero un dispositivo mediante il quale una struttura associativa si assicura circa la presenza – nei propri organismi associati – dei requisiti minimi ed indispensabili che garantiscono la corretta gestione di azioni di orientamento e formazione professionale.

Tale dispositivo è elaborato in modo da garantire:

- a) le condizioni minime ed essenziali per la realizzazione di iniziative di formazione professionale iniziale così come indicate,
- b) il soddisfacimento delle condizioni previste dall'accreditalmento regionale/provinciale,
- c) la coerenza/confrontabilità con i sistemi di assicurazione qualità della classe ISO 9001.

Si tratta di un'operazione che comporta una riflessione circa il modello organizzativo del *Centro polifunzionale di servizi formativi* tale da delineare un sistema associativo CNOS-FAP con una configurazione a rete, sulla base di un approccio di autovalutazione della qualità integrato con un intervento di valutazione esterna di natura consulenziale.

11. Aspetti procedurali ed amministrativi per la nuova formazione iniziale

Per realizzare un simile disegno, è necessario procedere anche ad innovazioni relative alla dimensione procedurale ed amministrativa.

Tali innovazioni sono riconducibili alle seguenti aree:

1.	Adeguamento della normativa alla logica del diritto formativo Occorre impostare la normativa alla logica del diritto formativo degli utenti evitando cioè di definire in partenza il numero di azioni da attivare e favorendo la piena corrispondenza alle esigenze espresse. Ciò richiede – naturalmente – l'ampliamento della dotazione finanziaria per questo settore formativo. Va anche aggiornata la normativa relativa ai vincoli di frequenza superando la logica del 75% di ore obbligatorie ed introducendo invece norme circa il riconoscimento dei crediti formativi. Va introdotta la possibilità di finanziare non solo corsi tradizionali ma anche azioni in alternanza "piena" tra Centro ed impresa oltre ad azioni di formazione individualizzata ed in autoformazione assistita.
2.	Accreditalmento dei Centri di formazione iniziale Le Regioni e le Province debbono operare affinché in ogni sub territorio omogeneo ed in proporzione al numero degli abitanti sia presente stabilmente un Centro di servizi formativi accreditalto – anche in forma non esclusiva – per la formazione iniziale al fine di dare risposta al diritto formativo dei cittadini. Tale accreditalmento deve prevedere cinque requisiti di base: <ul style="list-style-type: none">- presenza di un curriculum formativo significativo nell'ambito della formazione professionale di base- collocazione territoriale in un contesto omogeneo- presenza di legami rilevanti con il contesto locale (specie il mondo delle imprese)- presenza di una proposta formativa adeguata alla natura di un intervento che si colloca nell'età evolutiva- sottoscrizione dei requisiti di accreditalmento della nuova filiera formativa (crediti formativi, procedure di accoglienza, sistema di rete, metodologie...).

3.	<p>Attribuzione di incarico</p> <p>L'incarico per le attività di formazione professionale iniziale deve escludere la modalità del bando che porterebbe ad una non continuità formativa, assolutamente deleteria per questo ambito.</p> <p>Occorre invece preferire avvisi ad hoc agli organismi accreditati con incarichi di durata quadri-quinquennale. Il rinnovo delle convenzioni per tali Centri è sottoposto al positivo esito dell'intervento di verifica di efficacia ed efficienza formativa.</p>
4.	<p>Servizio di orientamento e di assistenza tecnica</p> <p>Va creato un servizio rigoroso e diffuso di orientamento per le diverse fasce di utenza potenziale e per gli operatori del sistema di istruzione, di formazione e dei servizi per l'impiego.</p> <p>Va creato un dispositivo di assistenza tecnica per l'area della progettazione, della standardizzazione dei profili, del riconoscimento dei crediti formativi, del lavoro di rete.</p>

